



# Rassegna Stampa

**23 dicembre 2024**

# Rassegna Stampa

23-12-2024

## ECONOMIA

SOLE 24 ORE	23/12/2024	5	<a href="#">Fino a 7mila euro per chi nasce nel 2025 = Per chi nasce nel 2025 il pacchetto di aiuti sale fino a 7mila euro</a> <i>Michela Finizio</i>	2
-------------	------------	---	--	---

## SICILIA CRONACA

SICILIA CATANIA	23/12/2024	2	<a href="#">L` Ires premiale per 18mila imprese pensione anticipata per pochi " eletti " = La manovra al rush finale, Ires premiale per 18mila imprese</a> <i>Alessandra Chini</i>	4
SICILIA CATANIA	23/12/2024	5	<a href="#">Aricò: «Nuovi treni a Pasqua Caro-voli, pronti 30 milioni il piano dei bonus per il 2025»</a> <i>Redazione</i>	5

# Fino a 7mila euro per chi nasce nel 2025

## Legge di Bilancio

Effetto cumulo tra il bonus da mille euro per i neonati e l'assegno unico

Aiuto mensile potenziato per il primo anno di vita e dal terzo figlio in poi

Chi nasce nel 2025 porterà in dote un pacchetto di aiuti di notevole entità. Un boost economico che nel primo anno di vita può arrivare fino a 5.500 euro di contributi monetari. Oppure a 7mila euro, in presenza di fratelli o sorelle. L'importo spettante è frutto del cumulo tra due misure pensate ad hoc. Da un lato il bonus da 1.000 euro per le nuove nascite dal 1° gennaio: pensato per le famiglie con Isee sotto i 40mila euro, è previsto dalla legge di Bilancio. Dall'altro lato, si aggiungono le prime 15 mensilità di assegno unico, riconosciuto per tutti i figli a carico dal 7° mese di gravidanza, a partire da una

quota minima di 57 euro fino a 199 euro se l'Isee non supera i 17mila euro. L'assegno unico viene, poi, potenziato del 50% nel primo anno di vita; inoltre è previsto un ulteriore incremento dal terzo figlio in poi; da gennaio l'importo verrà rivalutato al costo della vita attuale. Si aggiungono, infine, i numerosi contributi locali, professionali e aziendali alla nascita e il bonus nido.

**Michela Finizio** — a pag. 5

# Per chi nasce nel 2025 il pacchetto di aiuti sale fino a 7mila euro

**Le misure.** Tra assegno unico (maggiorato del 50% il primo anno) e il nuovo bonus da 1.000 euro la dote annua si alza a 5.500 euro o più per chi ha fratelli

**Michela Finizio**

Nel 2025 i nuovi nati arriveranno al mondo con già in dote un pacchetto di aiuti di notevole entità. Un boost economico che nel primo anno di vita potrebbe portare alle loro famiglie fino a 5.500 euro di contributi in termini monetari, se l'Isee non supera i 17mila euro. E la cifra potrebbe salire fino ad oltre 7mila euro complessivi se il nuovo arrivato avesse già due o più fratelli o sorelle (quindi in nuclei familiari con tre o più figli).

Queste cifre rappresentano un contributo mirato a sostenere la nascita di un figlio, proprio mentre prosegue inesorabile - come ha ricordato

Istat una settimana fa - il calo delle culle nel nostro Paese: 4.600 nuovi nati in meno da gennaio a luglio di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 2023; circa 200mila in meno (-34%) rispetto al 2008.

L'importo complessivo spettante al nuovo arrivato è frutto del cumulo tra due misure pensate ad hoc per i primi mesi di vita, entrambe in vigore nel 2025.

1 Da un lato nei 5.500 euro sono incluse le prime 15 mensilità di assegno unico universale, nella sua quota massima sotto la prima soglia Isee, dal momento della nascita o adozione, inclusi i tre mesi precedenti (la misura, infatti, viene riconosciuta a par-

tire dal 7° mese di gravidanza).

2 Dall'altro nel totale viene inclusa l'una tantum da 1.000 euro per le nuove nascite introdotta con la nuova legge di Bilancio per il 2025, in fase di approvazione in Parlamento.



Peso: 1-8%, 5-42%

La manovra, infatti, per le famiglie con Isee sotto i 40mila euro introduce per il 2025 e per il 2026 un riconoscimento pari a mille euro per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2025, che verrà erogato da Inps nel mese successivo al mese di nascita o adozione. Lo stanziamento è pari a 330 milioni di euro per l'anno prossimo e 360 milioni per l'anno successivo.

Il nuovo «bonus bebè» - così ribattezzato in memoria dell'assegno alla nascita introdotto per la prima volta nel 2003 dal Governo Berlusconi, poi rilanciato negli anni successivi e infine cancellato nel 2019 - si affianca (e si accumula, quindi) all'assegno unico universale previsto per tutti i figli a carico fino ai 21 anni di età (ed oltre se disabili).

L'assegno unico nel 2022 ha riformato tutte le misure di sostegno per le famiglie, prendendo il posto di quelle esistenti fino ad allora. Anche questa misura, a partire dal 2024 (quindi con la legge di Bilancio precedente, la prima del Governo Meloni), è stato potenziato per i più piccoli: l'importo di base della misura è stato maggiorato del 50% sotto il primo anno di vita; in presenza di almeno due

fratelli (quindi nelle famiglie con almeno tre figli) è previsto un'ulteriore incremento dal terzo figlio in poi, con una maggiorazione extra del 50% in questi casi fino ai tre anni del bambino. Per legge, inoltre, tutti gli importi dell'assegno unico, così come le soglie Isee e le maggiorazioni, a gennaio di ogni anno vengono rivalutati e adattati al costo della vita attuale: alle cifre spettanti va quindi applicato l'indice 2024 dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati che, salvo importanti variazioni nel mese di dicembre, a novembre era pari all'1,2% (a gennaio Istat formalizzerà il tasso di indicizzazione annua del Foj).

Ma facciamo un paio di esempi. Al nuovo nato con Isee inferiore a 17.295 euro (soglia rivalutata dell'1,2% rispetto a quella minima attuale di 17.090 euro) spetterà un assegno mensile da 199,4 euro, maggiorato del 50% entro il primo anno di vita, che si traduce - anch'esso rivalutato - in 302,7 euro al mese. Quindi 4.540 euro in totale per 15 mensilità, a cui vanno poi aggiunti i mille euro una tantum del bonus alla nascita, per un totale di 5.540 euro. Invece, in presenza di altri due fratelli (cioè per un terzo fi-

glio), l'assegno mensile salirebbe a 400,8 euro, per un totale di 6.011 euro complessivi, che diventano 7.011 con i mille euro del bonus alla nascita.

Il pacchetto di aiuti nazionali, infine, si affianca spesso ad altri contributi messi a punto da Regioni, Comuni, Casse di previdenza e imprese private che già premiano i neo-genitori sul territorio e nell'ambito del welfare aziendale o professionale: negli ultimi anni tante le realtà che hanno introdotto misure ad hoc, in questa direzione. A questi sostegni, poi, si aggiungono i benefici del bonus nido: erogato a rimborso della spesa sostenuta, nel 2025 verrà innalzato a 3.600 euro per tutti sotto i 40mila euro di Isee, come previsto dalla manovra in fase di approvazione. Un mix di aiuti che sosterrà in modo decisivo i primi anni di vita, mettendo in luce però - in modo ancor più marcato - la carenza di prospettive per gli anni successivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Importi e soglie del contributo universale saranno poi rivalutati al costo della vita attuale (stima +1,2%)

#### Gli esempi

##### 1 - NATO NEL 2025 IN NUCLEO FAMILIARE CON ISEE < 15MILA EURO

###### CARTA DEI NUOVI NATI

	IN EURO
Una tantum spettante	1.000

###### ASSEGNO UNICO UNIVERSALE

	IMPORTO RIVALUTATO*	
Quota base	199,4	201,8
+ 50% per i figli < 1 anno	99,7	100,9
<b>Totale mensile di base</b>	<b>299,1</b>	<b>302,7</b>
Totale spettante, dal 7° mese di gravidanza e nel 2025 (15 mensilità)	4.486,5	4.540,3
<b>TOTALE DOTE NEL 2025</b>	<b>5.486,5</b>	<b>5.540,3</b>
+ eventuale bonus nido (a rimborso di spese sostenute)	-	3.600

##### 2 - NATO NEL 2025 IN NUCLEO FAMILIARE CON ALTRI DUE FRATELLI E ISEE < 15MILA EURO

###### CARTA DEI NUOVI NATI

	IN EURO
Una tantum spettante	1.000

###### ASSEGNO UNICO UNIVERSALE

	IMPORTO RIVALUTATO*	
Quota base	199,4	201,8
+ 50% per i figli < 1 anno	99,7	100,9
<b>Totale mensile di base</b>	<b>299,1</b>	<b>302,7</b>
+ maggiorazione figli ulteriori al secondo	96,9	98,06
<b>Totale mensile</b>	<b>396</b>	<b>400,76</b>
Totale spettante, dal 7° mese di gravidanza e nel 2025 (15 mensilità)	5.940	6.011,4
<b>TOTALE DOTE NEL 2025</b>	<b>6.940</b>	<b>7.011,4</b>
+ eventuale bonus nido (a rimborso di spese sostenute)	-	3.600

(\*) In base alla variazione annua dell'Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foj), pari all'1,2% a novembre 2024 (si attende la conferma ufficiale a gennaio da Istat). Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su tabelle Inps

In prospettiva  
«Bisogna tornare  
al valore sociale  
della maternità»



La denatalità è una specie di «malattia del benessere». Più aumenta il tasso di sviluppo, meno figli nascono. Bisogna rendere la genitorialità attrattiva e conciliabile  
**EUGENIA ROCCELLA** ministra per la Famiglia, le Pari Opportunità e la Natalità



Peso: 1-8%, 5-42%

## L'Ires premiale per 18mila imprese pensione anticipata per pochi "eletti"

ALESSANDRA CHINI pagina 2

**SI DEFINISCONO I DETTAGLI DELLA FINANZIARIA CHE OGGI APPRODA IN SENATO**

# La manovra al rush finale, Ires premiale per 18mila imprese

La pensione anticipata cumulando la previdenza complementare ristretta nel 2025 a sole cento persone

ALESSANDRA CHINI

**ROMA.** Rush finale sulla manovra in Parlamento mentre dalla relazione tecnica allegata al testo emergono una serie di dettagli in più sull'impatto delle novità introdotte in Parlamento su cittadini e imprese. Il testo, ormai, è blindato e avrà l'ok definitivo il 28 dicembre. Poi le Camere riapriranno dopo la Befana con in lista una serie di provvedimenti a partire dal Milleproroghe e dai tre decreti che verranno varati oggi in Consiglio dei ministri. Nella riunione a Palazzo Chigi, tra l'altro, secondo quanto viene riferito - dovrebbe arrivare anche la nomina del nuovo vertice dell'Agenzia delle Entrate dopo le dimissioni di Ernesto Maria Ruffini. E, secondo i rumors delle ultime ore, la scelta dovrebbe ricadere su Vincenzo Carbone, l'attuale vicedirettore Capo Divisione Contribuenti (nella foto).

Intanto, dalla relazione tecnica alla legge di bilancio, arriva qualche certezza in più su una delle misure più "pesanti" introdotte in Parlamento: l'Ires premiale. Lo sconto di 4 punti sull'imposta che verrà applicato, solo per il 2025, a quanti decidono di reinvestire gli utili e contemporaneamente assumono. Una misura fortemente vo-

luta dagli industriali e caldeggiata da Forza Italia per la quale arriverà un contributo di circa 400 milioni dalle banche.

La platea potenziale, calcolata dalla Ragioneria, è di 18mila imprese che, si evidenzia, potranno, oltretutto, mettere mano a investimenti nel biennio 2025-2026 in misura pari a 11 miliardi di euro e 109mila nuove assunzioni. Decisamente diverso l'impatto della norma che introduce la possibilità di un anticipo di pensione cumulando gli importi del fondo complementare. «Tenuto conto della specificità dei soggetti in esame - si legge nella relazione - viene valutata in termini contenuti la numerosità di soggetti interessati, dell'ordine di un centinaio circa all'inizio del periodo per crescere gradualmente a circa 600 annui alla fine del decennio considerato». Un aiuto per pochi, anche se la misura aveva in ogni caso l'obiettivo di dare un primo segnale sulla possibilità di considerare cumulabili gli importi della pensione principale con quella attivata con i fondi. In attesa, tra l'altro, dell'apertura di un nuovo semestre di silenzio-assenso per l'opzione per conferire il Tfr ai fondi pensione che si era in un primo tempo ipotizzato potesse entrare

in manovra ma ne è poi rimasto fuori. Altra misura entrata in manovra è l'incremento da 30 a 35mila euro della quota del tetto di reddito dipendente oltre il quale, per la parte di lavoro autonomo, non si può accedere al regime forfettario. La norma riguarda solo il 2025 e avrà un impatto di 126 milioni di entrate in meno l'anno successivo.

Oggi intanto in Senato si avvierà l'esame della manovra con lo speech del presidente Ignazio La Russa e poi il passaggio in commissione. La legge di bilancio è blindata e arriverà il 27 in Aula per la discussione generale. Il disco verde definitivo è previsto per il 28 dicembre e sarebbe in corso una valutazione sull'apposizione o meno della fiducia. Del resto anche la premier la scorsa settimana si era detta disponibile, in caso di intesa e di rispetto dei tempi, ad evitarla. ●



Peso: 1-1%, 2-24%

# Aricò: «Nuovi treni a Pasqua Caro-voli, pronti 30 milioni il piano dei bonus per il 2025»

**I**l bilancio? «È estremamente positivo». Alessandro Aricò tira la prima linea dopo il rientro del Sicilia Express. «Riproporremo il treno speciale a tariffe scontate. Già questa mattina presto (ieri per chi legge, ndr) ho sentito il presidente Schifani, che mi ha confermato la volontà di ripetere l'esperienza. L'idea è quella di prevedere un paio di date già nel lungo ponte fra Pasqua e Primo Maggio, permettendo al maggior numero di studenti e lavoratori siciliani di poter tornare a casa con tariffe super scontate». L'assessore ai Trasporti è anche consapevole che «ci sono degli aggiustamenti da fare per rendere il servizio ancora più efficiente e aumentare la qualità del viaggio», e di tutto ciò «ne parleremo con il gruppo Fs», pur rimarcando che «questo primo esperimento ha dato ottimi risultati, come ci confermano i tanti riscontri concreti avuti dai viaggiatori e dalle loro famiglie».

Ma soltanto il Sicilia Express sarebbe poca cosa, rispetto alle enormi difficoltà di mobilità degli isolani che vivono altrove. E infatti il focus di Renato Schifani e della sua giunta è tutto concentrato sugli altri strumenti per combattere il caro-voli. «Noi ce la stiamo mettendo tutta: nessuna Regione - afferma Aricò - ha investito quanto la nostra su questo fronte». L'assessore ricorda i 35 milioni già spesi per «il rimborso o la scontistica di oltre un milione di biglietti aerei». Una cifra a cui bisogna aggiungere la "strenna"

natalizia: circa 17,5 milioni «messi in campo per un'iniziativa fortemente voluta dal presidente: lo sconto del 50 per cento sui titoli di viaggio emessi dalle compagnie nel periodo compreso tra il 7 dicembre e il 6 gennaio».

L'assessore meloniano conferma a La Sicilia un'indiscrezione che gira da qualche tempo e che fra poco sarà ufficializzata: «Il 50 per cento sui biglietti varrà anche per i passeggeri siciliani che li hanno acquistati prima del decreto che ha stabilito il bonus». E ciò significa che «chiunque, sia residente sia nato in Sicilia, ha volato nel periodo delle feste avrà diritto a chiedere il conguaglio di quanto speso prima che ci fosse il bonus».

Ma i malefici algoritmi delle compagnie non si fermeranno. E dunque c'è già il piano per il 2025: «Abbiamo decretato una proroga tecnica degli sconti standard (25% per tutti i residenti, 50% per categorie speciali, ndr) per un altro mese, in attesa che la legge di stabilità regionale metterà a disposizione le risorse per confermarlo per tutto il prossimo anno». E Palazzo d'Orléans, rivela l'assessore, «ha voluto il massimo impegno finanziario possibile». Sul piatto da 20 a 30 milioni in manovra, «da rimpinguare con eventuali assestamenti di bilancio se fosse necessario».

**MA. B.**

**L'ASSESSORE AI TRASPORTI.** Sicilia Express successo da ripetere. Da Schifani input forte sui fondi. Il 50 per cento dello sconto di Natale esteso anche a chi ha prenotato prima del decreto



**Alessandro Aricò, assessore ai Trasporti, insieme con il governatore Renato Schifani**



Peso:22%